

# Alert

## Diritto Europeo - Review

### Resta solo che lavorare. Se po 'ffa'!

In questi “diari europei della pandemia” (così li ho immaginati, un po’ come il “Viaggio intorno alla mia camera” di de Maistre) abbiamo esaminato gli strumenti disponibili per arginare le conseguenze economiche in arrivo (o già pervenute!), i loro presupposti legali e le relative condizioni, i possibili effetti, sentenze e loro contesto. Il tutto sempre in un’ottica prevalentemente legale (le opinioni le abbiamo tutti e si tratta di questioni ove diritto, politica ed economia, talvolta anche la storia, sono tutte inestricabilmente legate tra loro ...). Ma ora, che fare? direbbe il compagno Vladimir Ilic.

Le risposte se le darà ciascuno, speriamo anche la nostra classe politica dopo aver compreso, adeguatamente consigliata e dotata di capacità di reale analisi e gestione (ci sono anche dei livelli intermedi tra il Mr Wolf che risolve problemi ed il Grande Fratello ...). In questa sede si è preferito parlare di un metodo, esaminare le questioni per darne e ricavarne informazione, per evitare le grossolane semplificazioni, le posizioni ideologiche.

Perché non è il momento per questo. Qualsiasi scelta si vada a fare sarà fondamentale per generazioni, per i giovani che iniziano ora la loro carriera lavorativa o lo faranno nei prossimi anni, per quelle famiglie che perderanno il lavoro, per quelle che pur mantenendolo soffriranno una duratura perdita di reddito, vedranno svalutati i loro *asset* o ricadranno *tout court* tra i nuovi poveri. Questo paese ha già perso troppe risorse, soprattutto intellettuali, negli anni scorsi per potersi permettere ulteriori emorragie, paradossalmente ormai sia di giovani che cercano prospettive sia di anziani che cercano vivibilità e maggior potere d’acquisto. Tutti portano via qualcosa all’Italia ed impoveriscono uno dei paesi più belli del mondo!

Pensare (peggio, dire!) che quanto arriverà (a qualsiasi titolo) dall’Europa possa essere utilizzato per “tagliare le tasse”, ovvero che si tasseranno i cittadini di altri Stati UE per tassare meno quelli italiani, è fuori dal mondo per qualsiasi umano dotato di un minimo livello intellettuale, senza necessità che ricopra prestigiosi incarichi di governo! Predicare da parte di chi ha retto la cosa pubblica per tanti anni la necessità di “*non premiare la spesa corrente a danno degli investimenti*” è solo un insulto allo stesso bene dell’intelletto! Pensare, piuttosto che ad opportuni aggiustamenti mirati di un sistema sanitario che – sia pure in condizioni di enorme stress, - ha comunque resistito alla pandemia anche nei giorni più bui, di impiegare le risorse disponibili per realizzare (con le regole in vigore, poi!) programmi faraonici per decine e decine di miliardi di Euro significa solo condannare il paese ad un futuro di gigantesche strutture inutilizzate (qualcuno ricorda gli stadi dei Mondiali di calcio di Italia ’90?) o incompiute (è pieno di dighe senza acqua e strade che portano da nessuna parte, in giro) e di rivoli di spesa assistenziale ed elettorale per organismi “sociali” di vario tipo e scarsa utilità.

Sembra che gli italiani si siano talmente ubriacati in questi mesi di retorica e di musica dai balconi da essere convinti di avere affrontato questa emergenza alla grande, addirittura un sondaggio SWG indica che secondo la maggioranza l’Italia l’abbia gestita meglio della Germania (che però ha avuto un quarto dei nostri morti, della serie la realtà come un optional!). Chiudere i parchi e ritrovarli come selve amazzoniche, perché evidentemente si è inteso che il *lockdown* significasse non lavorare per i giardinieri (all’aperto e in piena sicurezza nei parchi chiusi) è stato affrontare l’emergenza alla grande? Ritrovare le città più sporche

# Alert

## Diritto Europeo - Review

benché nessuno le usasse? Garantire ai giudici tre alternative (udienza scritta, udienza telematica e rinvio) per ritrovarsi così (con quanti rinvii?) nell'esperienza di ciascuno di noi? Se il legno storto dell'umanità non si può raddrizzare, come diceva Kant, almeno risparmiamoci di dire che proprio l'Italia faccia eccezione!

Forse, realisticamente, bisognerebbe rendersi conto che siamo (per il momento) usciti dall'emergenza grazie al lavoro estenuante di alcuni (medici, personale sanitario, forze dell'ordine, addetti ai servizi essenziali, ci aggiungo un vecchio giornalista sotto casa mia), che ad altri più fortunati spetta ora sostenere con le risorse finanziarie di cui dispongono (tramite un BTP o nuove tasse), ad altri purtroppo con una riduzione del tenore di vita, che a chi dirige tocca assicurarsi che le risorse così reperite, a livello nazionale o europeo, non vadano sprecate per tener la gente a casa. Che, più in generale, l'Italia è ad un bivio tra rimanere uno dei paesi avanzati o affondare nel gruppo di quelli di seconda o terza fascia con un conseguente drammatico calo di possibilità e qualità della vita per i suoi abitanti, quelli presenti e quelli futuri.

Il valore del lavoro, in tutte le sue forme (dipendente, autonomo, imprenditoriale, routinario, creativo, intellettuale, manuale ...) deve essere centrale e rispettato, occupandosi tutti un po' più delle cose concrete e meno dei "like"! Meno buonismi e più realismo. Meno cocktails e più duro lavoro. Tocca solo lavorare, più e meglio di prima! Se po 'ffa'!

10.06.2020

**La presente Newsletter ha il solo scopo di fornire aggiornamenti e informazioni di carattere generale. Non costituisce pertanto un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.**

**Nicola Ceraolo, Of Counsel**

**E:** [n.ceraolo@nmllex.it](mailto:n.ceraolo@nmllex.it)

**T.:** +39 06 695181

**Per chiarimenti o informazioni potete contattare l'autore oppure il Vostro Professionista di riferimento all'interno dello Studio**

[www.nunziantemagrone.it](http://www.nunziantemagrone.it)